

UPS apre la procedura di licenziamento per 138 lavoratori e lavoratrici nelle sedi milanesi

Giornata complicata, soprattutto a Milano, il 26 gennaio 2022. Le rappresentanze sindacali sono state convocate in mattinata per una “comunicazione urgente” mentre i lavoratori coinvolti dal cataclisma sono stati convocati nel pomeriggio. Altre comunicazioni, quelle “rassicuranti”, saranno fatte nei prossimi giorni ai dipartimenti non direttamente coinvolti. Diamo il vero nome a questa operazione chiamata “Transformation”:

UPS che incassa montagne di profitti non contenta ne vuole fare di più! pertanto decide di esternalizzare attività per incrementare e soddisfare la sua fame bulimica!

Per loro invece si tratta di una “riorganizzazione delle attività “per stare al passo sul mercato e produrre quella “Transformation” di cui si è tanto parlato. Parola di grande impatto emotivo ma dagli effetti devastanti per le maestranze.

Personale coinvolto nella procedura di licenziamento: 138 fra lavoratori e lavoratrici su una popolazione di 550 dipendenti circa delle **sedi** di Vimodrone – Milano Fantoli - Peschiera Borromeo (Mi). I “numeri” del loro progetto, i licenziabili, sono i seguenti: -28 Business Development (BD) - 20 Delivery Information (DI) - 33 Financial – Accounting (FA) - 14 Marketing - 4 Access point - 9 PCA - 30 CSTC /Call Center.

Discuteremo con l'Organizzazione sindacale i termini della procedura in corso, **attiveremo** tutti gli strumenti a nostra disposizione per coinvolgere le forze in campo a noi solidali. Certamente gli impiegati non rappresentano la punta avanzata di questo processo ... anzi in questi anni si sono ridotti gli spazi di condivisione solidale e di difesa degli interessi comuni! Ma aver costruito nel mondo UPS una potente alleanza fra le rappresentanze sindacali Filt-Cgil fra diretti ed indiretti, ci dà forza per sostenere la difesa.

Condivideremo questo percorso con le rappresentanze sindacali nazionali oggi riunitisi in coordinamento nazionale.

Organizzeremo assemblee tra tutti i lavoratori per spiegare, interpretare, proporre e soprattutto organizzare le nostre difese.

Il loro è un progetto ambizioso, quello di riorganizzare senza alcun ostacolo, condividendo la procedura così come confezionata. La nostra opposizione non sarà una sterile battaglia di principio, ma cercheremo di individuare tutte le soluzioni migliori per renderla inefficace nelle scelte più devastanti. E se questo non basterà cercheremo quantomeno di moltiplicare i costi preventivati dalla **nostra** multinazionale. Seppur sappiamo cosa vogliamo non mancano perplessità sulle loro profonde ragioni per scelte così violente con chi ha dato “l'anima” per 10-20 anche 30 se non 35 anni per questa azienda. Difficile pensare che sia un semplice stress test!

Ci hanno spiegato che ci saranno *incentivi all'esodo volontario, ed accompagnamento alla pensione*, e certamente chi fosse interessato, contatti le rappresentanze, sarà nostra premura costruire le giuste condizioni per tutti!

Nostro compito è dare dignità a chi lascia volontariamente l'azienda e certezze di continuità lavorativa a chi resta, perché le scelte che stanno mettendo in campo non ci convincono dal punto di vista delle prospettive future. Vediamo in alternativa ai licenziamenti solo ricatti deleteri su orari, salari e diritti ... NOI SCHIAVI MAI!

27-01-2022

